

L'EVIDENZA MESSAPICA: TRA GRAFEMATICA E FONOLOGIA

Una delle scoperte più importanti nel campo dell'epigrafia e lingua messapiche verificatesi negli ultimi anni è costituita dal rinvenimento del complesso delle iscrizioni di Alezio. Si tratta soprattutto del gruppo delle iscrizioni della necropoli di Monte d'Elia, ma anche di ritrovamenti isolati avvenuti nello stesso centro (1981). La città di Alezio, considerata sino a non molti anni orsono come relativamente marginale nel quadro generale delle nostre conoscenze e ricerche sulla lingua e cultura messapica, rappresenta ormai per fortuna il centro che offre la documentazione epigrafica più ricca di tutta la Messapia, ponendosi quindi giustamente al centro della nostra attenzione.

Ho avuto occasione di verificare direttamente per autopsia le nuove iscrizioni di Alezio, la cui edizione è in preparazione, durante il Convegno di Studi Messapici tenutosi ad Alezio nel novembre 1981.

Vorrei oggi riservare una trattazione specifica in primo luogo ad una serie di fenomeni grafemati (indici di palatalizzazione) venuti alla luce nelle iscrizioni di Alezio: in questo complesso è possibile inserire, trovando una adeguata spiegazione, fatti paralleli già noti ma rimasti sinora inosservati.

Alezio:

Aθiliaihi (prenome maschile)

Baoliaihi (prenome maschile)

Gaorraihi (gentilizio)¹

Lomiaihi (indicazione del nome paterno)²

Al di fuori di Alezio:

Baliahai[hi] (gentilizio; Brindisi, III^o - II^o sec. a.C.)³

Dazoimih (prenome maschile; Rugge, III^o - II^o sec. a.C.)⁴

1. Cfr. C. SANTORO, «Studi Linguistici Salentini», 4, 1971, pp. 39-42 (IM 25 111).

2. Cfr. C. DE SIMONE, *Die messapischen Inschriften und Ihre Chronologie*, in H. KRAHE, «Die Sprache der Illyrier II», Wiesbaden 1964 (citato in seguito come DE SIMONE, *MessIss.*), nr. 45.

3. Cfr. DE SIMONE, *MessIss.*, nr. 166 b (4).

4. Cfr. DE SIMONE, *MessIss.*, nr. 179.

Si noti *Dazomas* (Gnathia, 444/433-400 a.C.)⁵ e la «bilingue onomastica» [D]azomas ~ Δάζιμος su piramidetta fittile gnathina⁶.

Comune a tutte le forme aletine è che si tratta di nomi che flettono come temi in *-a-* (gen. *-aihi*); prima della vocale tematica (*-a-*) appaiono però (a differenza della norma abitualmente seguita in Messapico) le successioni grafematiche *-li-*, *-mi-* (*Aθiliaihi*, *Baoliaihi*, *Lomiaihī*) o *-rr-* (*Gaorraihī*). Nel caso di *Baliahiai[hi]* (Brindisi) *-lia-* precede *-hia-* (: *-ya-*; suffisso di derivazione); un caso particolare è costituito da *Dazoimihī* (Rugge; cfr. *infra*) rispetto a *Dazomas*.

La via per intendere queste grafie è stata indicata da R. Gusmani⁷, che ha considerato *Gaorraihī* «un occasionale slittamento nella flessione dei comuni nomi in *-a-*». Non è stato però rilevato da Gusmani che questo fenomeno (passaggio ai temi in *-a-*) è altrimenti attestato in Messapico in *Bostabi* (Lecce, II^o - I^o sec. a.C.)⁸, cfr. il femminile *Baoštas* [gen.]: masch. *Dazei*, *Daštas*; femm. *Daštā*, *-ās*: **Bostas* > *Bostabi*; allo stesso modo *Vastoaihi* (Rugge, 490/480-444/443 a.C.)⁹ può essere definito come forma tematizzata di un tema in *-o-* (*-u-*) come *Morkos*¹⁰. Il fenomeno inverso appare in *Dazoimihī*, che è flesso come tema in *-u-* (nom. **Dazoimes*; per *-oi-* cfr. *infra*) e si colloca accanto a *Dazomas* (tema in *-a-*; cfr. *supra*) e *Dazimas* (frequentemente attestato). Un nuovo esempio per il passaggio di un tema in *-ya-* a quelli in *-a-* (come in *Gorrihi[i ?]* > *Gaorraihī*) ci è offerto dal prenome *Baoliaihī* di Alezio, che è attestato in età arcaica come tema in *-ya-* (*Baolihi*). La fase più recente dello sviluppo fonologico di questo prenome è rappresentata da *Bollihī* (**Bolles*: *yo* > *ō*), flesso ancora come tema in *-ya-*. Dione Cassio (LXXVI 10) ci tramanda come nome di un bandito (tra Brindisi e Roma) la forma Βούλλας (Βούλλας τις Ἰταλὸς ἀνὴρ¹¹), che rappresenta appunto il riflesso greco di un messapico

5. Cfr. O. PARLANGÈLI, «Indog. Forsch.», 1965, pp. 174-175 (IM 3.16). Cronologia: DE SIMONE, *MessIss.* nr. 36 a.

6. Così va letta a mio avviso l'iscrizione graffita su piramidetta fittile di Gnathia, ripubblicata da C. SANTORO, in «Studi Linguistici in memoria di O. Parlangèli = Italia linguistica nuova ed antica I», Galatina 1976, pp. 287-289 (O. 446).

7. Cfr. *ibidem*, p. 141.

8. Cfr. DE SIMONE, *MessIss.*, nr. 223.

9. Cfr. DE SIMONE, *MessIss.*, nr. 12, H. Rix (Indog. Forsch. 71, 1967, p. 242) aveva proposto di leggere *Vastolihi*, correzione che non si presenta necessaria.

10. Cfr. C. DE SIMONE, *Contributi per lo studio della flessione nominale messapica, Parte prima: l'evidenza*, «Studi Etruschi» 46, 1978, p. 246.

11. Cfr. H. KRAHE, *Lexikon altillyrischer Personennamen*, Heidelberg 1929, p. 25.